

Friuli Innovazione raddoppia



Entro l'anno saranno terminati i tre nuovi edifici del Parco scientifico Danieli di Udine, che ospiterà nuovi laboratori e imprese.

L'immagine virtuale delle nuove strutture

L'ampliamento del Parco scientifico e tecnologico Luigi Danieli di Udine, partita a luglio 2011, procede a ritmo sostenuto. I tre nuovi edifici in costruzione saranno completati, come previsto, entro fine anno e, dal 2013, daranno spazio a imprese, laboratori, centri di ricerca, permettendo una notevole crescita dimensionale del Parco, con il possibile insediamento di una cinquantina di nuove attività e l'ampliamento di quelle esistenti.

“Stiamo lavorando per consentire a imprenditori, ricercatori e innovatori di insediarsi Parco - spiega il direttore di Friuli Innovazione, **Fabio Feruglio** - e condividere motivazioni, impegno e opportunità oggi a disposizione delle oltre 100 persone che lavorano qui e che potrebbero rapidamente raddoppiare. Potremo così sviluppare più progetti di ricerca industriale, fare ancora più attività di trasferimento tecnologico e impegnarci in un maggior numero di nuovi progetti imprenditoriali. Tutto ciò non poteva essere perseguito senza i nuovi edifici. L'ampliamento era necessario perché lo spazio (sinonimo di ricerca, di progettualità, di innovazione, di visione di futuro, di oppor-

tunità di business) attuale è totalmente occupato e ciò non consente di accogliere altri insediati”.

VISIONE DEL FUTURO

“Stiamo per avviare - continua Feruglio - un'attività sistematica per far comprendere a imprese, centri di ricerca e ricercatori le opportunità e i vantaggi di sviluppare le proprie idee in un Parco scientifico. Costruire nel Parco filiere di competenze, progetti di ricerca e business su settori strategici può avere un grande impatto sullo sviluppo economico del nostro territorio. La velocità con cui i nostri interlocutori (università, ricercatori e imprese, specie le piccole e medie) sapranno cogliere tale opportunità sarà un indicatore della reattività della nostra economia e della sua capacità di rinnovarsi e di governare il cambiamento. I fattori critici per sopravvivere (non per competere) sono sviluppare innovazione, conoscenza e relazioni internazionali, con un uso massiccio delle tecnologie della informazione e della comunicazione. Solo così possiamo superare la crisi attuale e prepararci per la prossima.

La partecipazione del territorio (da chi lo governa agli attori con cui collaboriamo) e la sua capacità di esprimere una visione di futuro e una strategia collaborativa giocano un ruolo fondamentale”.

L'AMPLIAMENTO IN CIFRE

L'idea di creare in Friuli un polo dedicato all'innovazione a servizio della competitività del territorio (progetto avviato alla fine 2004, ma con una visione a lungo termine) ha visto il sostegno e l'impegno economico dei soci di Friuli Innovazione e della Regione, che ha cofinanziato un investimento di quasi 5 milioni per l'ampliamento. Nei nuovi edifici (3.700 metri quadri coperti, che si aggiungeranno agli attuali 2.700, su una superficie complessiva di 80 mila metri quadri) troveranno posto innanzitutto il Laboratorio di metallurgia e di tecnologia delle superfici e dei materiali avanzati, ora ospitato in una sede staccata in via Sondrio, e le attività dell'incubatore di impresa *Techno Seed*, dedicato alla creazione di aziende innovative.



ilfriuli@ilfriuli.it